

ANALISI I dati dell'Osservatorio Inps sono chiari: i beneficiari del reddito di cittadinanza sono cresciuti del 20%

PIEMONTE SEMPRE PIU' POVERO

Il Piemonte, dati dell'Osservatorio Statistico dell'Inps, è la regione del Nord d'Italia ad aver subito maggiormente gli effetti del lockdown. A dimostrazione di quanto affermato il fatto che rispetto alle altre regioni del Nord la nostra regione ha fatto maggiore ricorso agli aiuti pubblici: reddito di cittadinanza e reddito di emergenza.

A trascinare il Piemonte in questa condizione molto incide ovviamente Torino ed il suo hinterland.

Tra aprile 2019 e agosto 2020 62mila famiglie hanno percepito il reddito di cittadinanza. Famiglie che complessivamente rappresentano 138mila persone. Se si guarda ai dati di breve periodo, tra luglio ed agosto 2020 il numero di sussidi erogati è aumentato di 2.400 unità (+4%). Negli ultimi 5 mesi 11.600 famiglie piemontesi hanno fatto ricorso al reddito di cittadinanza (+18%).

Precari, giovani, famiglie, la povertà legata al covid-19 sta colpendo trasversalmente.

Ancora più pesante rispetto al reddito di cittadinanza è la situazione che fotografa le domande riferite al reddito di emergenza. Al 10 settembre le famiglie piemontesi che vi avevano fatto ricorso erano 14.500 circa 1000 in più rispetto ad un mese prima.



I DATI INPS

Tutti numeri che rappresentano un eloquente fotografia rispetto alla crescente povertà in Piemonte. Se si guarda poi alle città capoluogo di regione, Torino, tra quelle ugualmente sviluppate, risulta essere quella più povera. Il 5,8% delle famiglie torinesi percepisce un reddito di sostegno. Seguono Genova (5,6%) e Milano (4,9%). Più indietro Bologna (3,3%) e Venezia (2,2%).

A confermare la tendenza negativa del Piemonte i dati sull'export delle aziende cuneesi. Il calo è evidente e superiore forse alle previsioni. Le prossime settimane ed i prossimi mesi saranno decisivi per il nostro futuro. Servono scelte coraggiose, iniziando da una chiara ed equa riforma del fisco a difesa dei redditi da pensione e da lavoro.

to di sostegno. Seguono Genova (5,6%) e Milano (4,9%). Più indietro Bologna (3,3%) e Venezia (2,2%).

A confermare la tendenza negativa del Piemonte i dati sull'export delle aziende cuneesi. Il calo è evidente e superiore forse alle previsioni. Le prossime settimane ed i prossimi mesi saranno decisivi per il nostro futuro. Servono scelte coraggiose, iniziando da una chiara ed equa riforma del fisco a difesa dei redditi da pensione e da lavoro.

NOVITA' Dalla lotteria degli scontrini al cashback passando per lo sconto del 10%

DAL 1° DICEMBRE

Presentato a ottobre 2019, il progetto Italia cashless è pronto al decollo. Obiettivo: contrastare l'evasione fiscale. Si tratta di cambiare innanzitutto le abitudini degli italiani. L'isolamento domiciliare di questi mesi una spinta già l'ha data ai pagamenti digitali, soprattutto a quelli online. I tre provvedimenti che saranno operativi dal prossimo 1° dicembre costituiscono un'ulteriore spinta verso l'utilizzo dei pagamenti elettronici a discapito del contante. Si parte con lo sconto del 10% per chi paga con le carte. Non valgono gli acquisti online. Lo sconto complessivo annuale massimo è di



300 euro cadauno. Secondo incentivo è rappresentato dal supercashback: 3000 euro riconosciuti ai primi 100mila italiani per numero di transazioni effettuate con le carte (non si guarderà all'importo di spesa sostenuto). Infine arriva la lotteria degli scontrini con premi sino a 5milioni di euro. Quest'ultima novità partirà invece dal prossimo 1° gennaio.

Clicca qui sotto ed ascolta la puntata
IL PUNTO DEL SEGR. GENERALE CISL

